

Oleggio, 08/01/2012

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

BATTESIMO DEL SIGNORE. Anno B

Letture: Isaia 55, 1-11
Cantico di Isaia 12, 2-6
1 Giovanni 5, 1-9

Vangelo: Marco 1, 7-11

Tu sei il Figlio mio, amato

Battesimo di Gesù. Giotto. Cappella degli Scrovegni. Padova



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno, per questa Messa, per questa festa, che la Chiesa ci invita a celebrare: il tuo Battesimo. È l'occasione per fare memoria del nostro Battesimo, per immergerci nelle acque del Giordano ed essere ripieni del tuo Spirito, Signore, per diventare battezzatori, persone capaci di immergere gli amici, che incontriamo, le persone, con le quali ci relazioniamo nel tuo Amore. Per questo, abbiamo bisogno che lo Spirito Santo scenda anche su di noi, per ricolmarci del tuo Amore, della tua pace. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Zaccaria 8, 19: *Così dice il Signore degli eserciti: Il digiuno del quarto, quinto, settimo e decimo mese si cambierà per la casa di Giuda in gioia, in giubilo e in giorni di festa, purchè amiate la verità e la pace.*

Grazie, Signore Gesù!



ATTO PENITENZIALE

Tutto è un segno. Pochi minuti fa, una nonna entrava in Sacrestia, per dirmi di pregare per la sua nipotina. L'ho fatto subito. Ho sentito come se ci fosse stato qualcuno a spingere questa bambina, che è caduta dalle scale. Il Signore mi diceva: - La mia benedizione è più forte di qualsiasi maledizione.- *Egli darà ordine ai suoi Angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Salmo 91, 11.*

Nessuna maledizione è più forte della benedizione del Signore. Questa bambina era stata benedetta da me, quando è nata.

Al Gruppo del canto, che stava pregando in Sacrestia, è stato dato il passo di **Numeri 6, 24-27:** *Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace. Così porranno il mio Nome sugli Israeliti e io li benedirò.* Questa è la benedizione, che usava san Francesco. Questa Parola mi è sembrata una conferma, come se il Signore voglia che, oggi, noi tutti ci benediciamo, perché la benedizione è più forte di qualsiasi maledizione. Oggi si ricorda il Battesimo di Gesù, quindi la memoria del nostro Battesimo. Il primo segno del Battesimo è quello di tracciare il Segno della Croce sul bambino da parte dei genitori, del padrino e della madrina, come segno di appartenenza alla Chiesa. Accogliamo questa benedizione dal Signore e benediciamo il fratello o la sorella, che abbiamo accanto con il Segno della Croce sulla fronte. Questa benedizione è più forte di qualsiasi maledizione del mondo.



Vogliamo accogliere, Signore, anche l'aspersione dell'acqua benedetta, entrando nella gioia della benedizione e nella gioia che tu, Signore, sei più forte di qualsiasi male. Questa sera, accogliendo la tua benedizione, vogliamo scacciare anche qualsiasi maledizione legata alla malattia e ai problemi che possiamo avere. Grazie, Signore Gesù!

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

L'Anno della Vecchia

L'8 dicembre, nella Messa a Barza, abbiamo inaugurato questo anno. Ogni anno la Fraternità sceglie un tema, che ci serve da riflessione per tutto l'anno. Come ci ha suggerito il Signore, attraverso il Gruppo di Biandronno, abbiamo intitolato quest'anno, come "Anno della Gloria di Dio".

L'uomo vivente è la gloria di Dio.

L'altra sera, a Novara, lo Spirito ha dato un altro suggerimento. Ieri, pregando, il Signore mi ha dato **Amos 3, 8**: *Quando Dio, il Signore, parla, chi può evitare di trasmettere il suo messaggio?* Ci sono profeti tragici, altri più allegri. Il Signore, però, passa il suo messaggio, attraverso le persone.

Riguardando i miei appunti, prima di scendere, ho chiesto un'ulteriore Parola di conferma. Il Signore, buono e grande nell'Amore, mi ha dato la Parola di **1 Samuele 2, 32**: *Nella tua casa non si troverà mai più un vecchio.*

Pertanto, questo non è più l'Anno della Gloria, ma l'Anno della Vecchia.



La Parola di Samuele ci ricorda che i vecchi nella società ebraica erano e sono importanti, perché hanno il compito di trasmettere la fede. Il **Salmo 44, 1-2** recita: *I nostri padri ci hanno narrato le gesta da te compiute nei tempi antichi. È compito degli anziani trasmettere la fede.*

Quando Gesù nasce, viene visitato subito dai pastori, gli

scomunicati di Israele, e dai maghi, gli scomunicati pagani. Successivamente viene accolto da Simeone e Anna, una vecchia di 84 anni.

Gesù non chiama giovani. Ne ha chiamato uno solo, il giovane ricco, che non lo ha seguito. Gesù ha chiamato persone mature.

Quando Maria e Giuseppe portano Gesù al tempio, per la purificazione, incontrano Anna, che significa "benedetta dal Signore". Anna era profetessa, figlia di Fanuele, che significa "Volto di Dio", appartiene alla tribù di Aser, che significa "felicità" ed è l'ultima tribù di Israele.

Anna pregava e digiunava. Dal digiuno togliamo l'aspetto negativo, perché Gesù non digiunava, ed evidenziamo la connotazione positiva, che è quella della condivisione.

Anna pregava, quindi espletava il ministero dell'intercessione. I vecchi hanno tanto tempo, per fare intercessione. Anna pregava e lodava il Signore.



I nostri vecchi, generalmente, si lamentano degli acciacchi, dei familiari, dello Stato... Anna lodava il Signore e parlava del Bambino. Quanti sono i vecchi, che parlano di Gesù? Non è un mistero che i bambini, che vengono al Catechismo, spesso, non sanno fare il Segno della Croce. Capisco che i genitori sono molto impegnati, ma i nonni? La mia prima Catechista è stata mia nonna, che mi ha insegnato anche a recitare il Rosario. Ho capito che i vecchi, che esercitano il potere a vari livelli, per stornare l'attenzione da loro, parlano dei giovani. Sono i vecchi, in realtà, che devono convertirsi. Questo è l'Anno dei Vecchi e, in particolare, della Vecchia, che diventano benedizione per la Chiesa, benedizione per il mondo.

In quei giorni

Nel Vangelo è narrato il Battesimo di Gesù. Questo passo inizia con una parola chiave: **In quei giorni**. Questa espressione si trova nell'Antico Testamento in riferimento a:

Gioele 3, 1: *In quei giorni effonderò il mio Spirito.*

Ezechiele 11, 19: *In quel giorno vi darò un cuore nuovo.*

Esodo 2, 11: *In quei giorni Mosè si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti da cui erano oppressi, quindi ha coltivato il desiderio di liberarli.*

Bisogna ricollegarsi allo Spirito, al cuore nuovo e alla liberazione del popolo di Israele da parte di Mosè.

Mosè e Gesù

Gesù si riaggancia a Mosè. Mosè ha liberato Israele dall'Egitto e lo ha condotto verso la Terra Promessa.

Gesù vuole liberare non solo un popolo, ma tutta l'umanità dalla tristezza, dal peccato, per portarla verso la felicità.

Mosè non riesce a portare il popolo nella Terra Promessa, perché si ferma sul monte Nebo. Sarà Giosuè a traghettare il popolo dall'Egitto alla Terra Promessa.

Giosuè e Gesù in lingua ebraica è lo stesso nome: Yehoshua. Gesù ci porta verso la Terra Promessa.



Noi dobbiamo ripartire dalla storia di Mosè. Non possiamo costruire un palazzo, senza gettare le fondamenta. Nel

Battesimo di Gesù e nel nostro Battesimo, le fondamenta sono costituite dalla storia di Mosè. Mosè, in lingua egiziana, significa “bambino”.

Mosè parlava con Dio. Per parlare con Dio, dobbiamo riscoprire il nostro bambino interiore, che non significa essere infantili. Può parlare con Dio solo il bambino, che è dentro di noi. In **Matteo 18, 3** Gesù ha detto: *Se non diventerete, come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli*. Il bambino, che è dentro di noi, è stato ferito, è stato mortificato, è stato ucciso, ha scelto di morire, come il figlio della vedova di Naim e la figlia di Giairo, perché non ce la fa. Tanti di noi, arrivati all'età adulta scelgono di sopprimere questo bambino interiore, perché bisogna essere maturi, come ci vogliono gli altri.

Come primo passo, c'è il ritornare bambini.

Come secondo, si deve entrare nel deserto.

Gesù entra nel deserto. Nel versetto successivo al brano letto, si legge: *Subito dopo, lo Spirito lo sospinse nel deserto*.

Il deserto è il luogo dell'Amore. Con Dio non dobbiamo instaurare un rapporto legale, ma un rapporto d'Amore. Nel deserto non ci sono più gli appigli, non ci sono modelli; noi diventiamo noi stessi. Una volta che diventiamo noi stessi, dobbiamo innalzarci e andare verso il monte.

Verso il monte, luogo dell'incontro

Esodo 19, 3.20: *Mosè saliva verso Elohim e Jahve lo chiamava dal monte....Mosè salì.*

Da una parte, dobbiamo innalzarci dalle nostre quotidianità. Dobbiamo fare lo sforzo di andare oltre tutto quello che è apparenza, oltre tutto quello che è il cammino di ogni giorno, per innalzarci. Mentre ci innalziamo, Dio scende. Il



monte è il luogo dell'incontro.

Sappiamo che la parola monte (har) in lingua ebraica ha la stessa radice di concepire (harat).

Quando saliamo sul monte, questa esperienza ci ingravida di Dio, ci riempie del seme di Dio, della vita di Dio. Il salire è un incontro d'Amore con il Signore. Su questo monte abbiamo una cancellazione del nostro passato di peccatori, per vivere questo presente, pieni di futuro.

Una missione da vivere

Quando questo popolo nomade, 3.200 anni fa, scappa dall'Egitto, Dio dice: ***Io Sono Colui che Sono.*** **Esodo 3, 14.**

La stessa espressione si può tradurre: *Io Sarò quel che Sarò.* Questo è l'invito a lasciar cadere il passato, a vivere il presente e riempirci di futuro.

Nell'Esortazione Apostolica del 25 marzo 1996, Giovanni Paolo II scriveva al n. 110 ai Religiosi: ***Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire.***

Partendo da quello che siamo oggi, abbiamo un futuro da inventare insieme a Gesù. Appunto per questo, abbiamo bisogno del Battesimo.

Se noi chiediamo perché i bambini vengono battezzati, la risposta è che devono essere liberati dal peccato originale. Tralasciamo questa tesi, che è quella che ricordiamo tutti.

Il Battesimo ci indica delle dinamiche, che Gesù ha percorso, prima di noi. Gesù è testimone e noi dobbiamo comportarci, come Lui. Gesù è stato battezzato e anche noi lo siamo stati, perché anche noi, come Gesù, al di là del peccato originale, abbiamo un futuro da inventare e una missione da vivere.

Questo viene ripetuto diverse volte: noi abbiamo una missione d'Amore da vivere su questa terra. **Genesi 2, 15:** *Prese l'uomo e lo mise come custode del giardino.* Noi siamo qui, perché dobbiamo custodire questo mondo e



dobbiamo riscoprire quello che siamo dall'Eternità. Un giorno siamo partiti dalla casa del Padre, stiamo vivendo questo momento nel tempo e poi ritorneremo nell'Eternità. In questo momento del tempo noi siamo chiamati ad essere testimonianza visibile di un Dio invisibile. Noi siamo invitati a fare della nostra vita un capolavoro.

Lo Spirito Santo è attirato

Gesù va al Giordano e **salendo** (non uscendo, come è tradotto) dalle acque, lo Spirito scende su di Lui.

Mentre Mosè saliva sul monte, Jahve scendeva.

Il 29 gennaio inizierà il **Seminario per l'Effusione dello Spirito**, un momento particolare per la Fraternità, in cui il Signore rivoluziona la vita di tutti quanti parteciperanno. Ogni volta che lo Spirito viene, rivoluziona la nostra vita. Lo Spirito può venire in automatico. Quando mettiamo la nostra vita a servizio del popolo, a servizio degli altri, in automatico attiriamo la Presenza di Dio, l'Effusione dello Spirito. Lo Spirito Santo viene attirato, quando mettiamo la nostra vita a servizio degli altri, quando cominciamo a



lavorare non più per noi stessi, ma mettiamo l'altro al primo posto, come ha detto Gesù all'uomo dalla mano inaridita: *Alzati, risorgi e mettili nel mezzo.* **Luca 6, 8.**

Ricordiamo quanto è importante svolgere un servizio per Amore e per Dio, perché, per qualsiasi servizio svolto, il Signore manderà sempre il suo Spirito Santo. Quando scegliamo di fare della nostra vita un dono per gli altri, lo Spirito scende su di noi.

Lo squarcio nel cielo

Quando Gesù viene battezzato, mentre sale dall'acqua, il cielo si **squarcia**. Questo termine è importante. In alcune traduzioni si legge che il cielo **si apre**, ma non è esatto. Si apre una porta e poi si chiude, ma quando si squarcia il cielo, non si può più chiudere.

Appena noi mettiamo la nostra vita a servizio degli altri, si squarcia il cielo, che è il mondo dello Spirito; lo Spirito viene ed è irrevocabile. Lo Spirito scende sotto forma di colomba, perché la colomba torna a costruire il nido sempre allo stesso posto. Una volta che abbiamo preparato il nido allo Spirito, tornerà sempre.

Troviamo ancora lo squarcio nel cielo, quando Gesù ha emesso il suo Spirito. La prima volta lo Spirito ci viene donato dal Padre con il nostro respiro, con Gesù ci viene donato il suo Spirito e si squarcia il velo del tempio.



Noi teniamo il Signore Gesù nel Tabernacolo. Anche Israele aveva dato al Signore una stanza, dove c'era la sua Presenza, che non si poteva vedere, quindi c'era un velo di 25 metri che isolava questo luogo.

Quando Gesù soffia lo Spirito, il velo del tempio si squarcia, quindi si può vedere il Tabernacolo. Dio non è più nascosto, Dio è l'Emmanuele, il Dio-con-noi, Dio è in mezzo

a noi, non è più nascosto, è in mezzo al suo popolo, dove ha posto la sua tenda. Il popolo di Israele portava nei suoi spostamenti la tenda, non c'era il Tabernacolo inamovibile. Dio vuole camminare in mezzo a noi.



Romani 11, 26: *I carismi e la chiamata di Dio sono irrevocabili.* Una volta che il Signore ci ha dato un carisma, anche se temporaneamente lo tralasciamo, basta riaccenderlo ed è sempre lì.

Il popolo di Israele ha ammazzato Gesù e ancora oggi non riconosce Gesù, il Signore, ma Gesù, Dio, continua ad amarlo e, quando si convertirà e ritornerà al Signore, Dio lo accoglierà, perché la chiamata di Dio è irrevocabile; l'Amore è per sempre.

Solo Gesù vide e sentì

Questo verbo vedere è particolare, perché significa “contemplare”, entrare in una dimensione interiore, dove solo Gesù vede. L'evangelista sta dicendo che solo Gesù ha avuto un'esperienza e subito dopo ha udito una voce: **Tu sei il Figlio mio, Amato; in te mi sono compiaciuto.** Non viene detto che



tutti i presenti hanno sentito questa espressione del Padre. Questo è l'invito a vivere la dimensione interiore della fede, la dimensione interiore dell'Amore di Dio.

Nella Messa di Intercessione accade questo fatto: a volte, ci sono testimonianze di persone, che hanno sentito parole, che non sono mai state pronunciate. Se noi entriamo nella dimensione mistica, se apriamo le finestre interiori del cuore e dell'anima, lo Spirito ci farà vedere e sentire quello che vuole Lui.

1 Corinzi 2, 9: *Quello che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore d'uomo, questo*

il Signore ha preparato per i suoi eletti.

A volte, abbiamo delle immagini, che sono solo per noi, come il sentire solo per noi.

Gesù sente quanto è amato da Dio e, una volta che ha sentito questo Amore, Gesù è l'uomo della Vittoria, vivrà tutta la vita con questo sottofondo di parole.

Tutti noi abbiamo sentito che siamo incapaci, fannulloni, poco intelligenti.... parole che tengono bassa la nostra autostima. A poco a poco, ci convinciamo di questo e mettiamo in atto dinamiche, per confermare quanto ci hanno detto. Tutti noi abbiamo bisogno di sentire quanto Dio ci ama.

Il grido di Gesù

Gesù, durante la sua vita, si è sentito dire che *era nato da prostituzione* (**Giovanni 8, 41**), ma è arrivato alla fine e ha emesso un grido.

Per gli Ebrei, il gallo cantava nella notte. Il gallo è il trombettiere di satana. Ogni volta che satana, nella notte, faceva una conquista, il gallo cantava. *Prima che il gallo canti, mi avrai rinnegato tre volte.*

Il grido di Gesù, però, è un grido di vittoria. Nella notte, il Figlio di Dio grida che ha vinto, perché Gesù sta morendo, senza aver mai rinnegato l'Amore. Gesù è stato fedele all'Amore dall'inizio alla fine. Gesù riesce ad emettere questo grido d'Amore, perché aveva dentro di sé la consapevolezza che era il Figlio Amato.



Continuiamo l'Eucaristia e cerchiamo in questa Messa di avere un'esperienza di visione, di vedere lo Spirito Santo e di sentire il Signore che ci dice quanto ci ama. Se riusciamo a tenere questa Parola nel cuore, noi saremo invincibili, vivremo in quella benedizione che ci porta ad essere quello che veramente siamo: Figli di Dio. **Amen! Lode al Signore!**



Matteo 2, 6: *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te infatti uscirà un Pastore, che pascerà il mio popolo, Israele.*

Grazie, Signore Gesù!

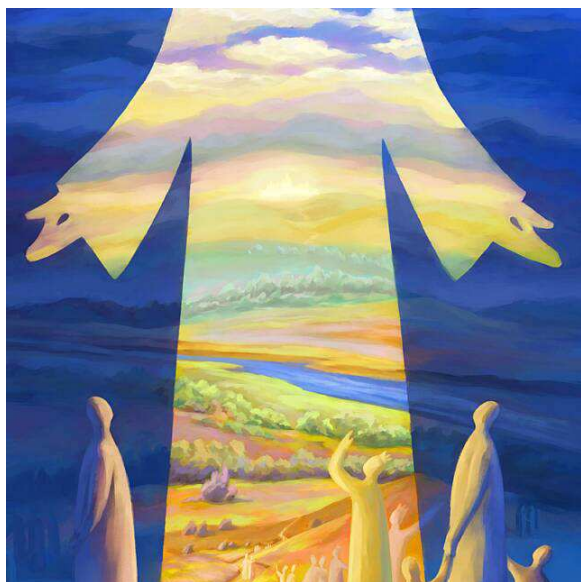


PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. In questa Ostia Consacrata, ancora una volta, riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Signore, questa sera, noi ti chiediamo la guarigione dell'anima, perché si possano riparare tutti quei buchi, quegli squilibri, che poi sono diventati malattia nel corpo. Ti chiediamo, Signore, di portarci a quell'armonia universale di quando ci hai creato perfetti, buoni e belli.

Ti benediciamo, Signore, e questa sera, come 2.000 anni fa, ti riconosciamo presente in mezzo a noi, come quel Gesù, che passava, sanando, predicando, benedicendo, guarendo, portando festa in mezzo al suo popolo. Anche questa sera, sei qui, in mezzo a noi, perché il velo del tempio si è squarciato e Dio è uscito dal tempio, è uscito dal Tabernacolo e ha posto la sua tenda in mezzo a noi. Questo Dio sei tu, un Dio, che cammina con noi, un Dio, che marcia davanti a noi. Dobbiamo evitare di mettere davanti a noi il nostro problema, la nostra tragedia, la nostra malattia. Davanti a noi, ci sei tu, un Dio, che ci ama, un Dio, che marcia alla testa del suo popolo. Ti benediciamo, Signore! Questa sera, ti chiediamo guarigione e, chiedendoti la guarigione, a volte, ti abbiamo chiesto anche dei carismi. Questa sera, ti chiediamo un dono, il dono dell'anzianità, di essere anziani, come Anna, persone, che sanno condividere, intercedere, lodare e parlare di te, persone, che appartengono alla tribù della felicità, persone, che sono profetiche. Questa profezia parte dall'essere figli di



Fanuele, "Volto di Dio", una profezia, che rivela il tuo Volto, il Volto dell'Amore, quel grido di Vittoria, quel grido d'Amore, che non si ferma davanti a niente, di un Amore, che ha squarciato il velo del tempio, ha squarciato il cielo, la dimensione spirituale e quindi è irreversibile, un Amore per sempre. Signore, vogliamo vivere di questo Amore. È questo Amore che ci guarisce. Vieni in mezzo a noi, Signore, passa in mezzo a noi e donaci la tua guarigione nel corpo, nella psiche, nello Spirito. Passa in mezzo a noi!



Ho chiesto di invocare di nuovo lo Spirito, perché, questa sera, ciascuno di noi prenda consapevolezza di essere nel mondo, come un servizio al mondo, ricordandoci che il servizio guarisce e, questa sera, possiamo essere liberati dalle nostre malattie, dai nostri problemi, per metterci al servizio del Signore o, se già lo siamo, per svolgere un servizio migliore. Ho sentito, durante il passaggio, che c'è stata una preghiera di liberazione da altri spiriti. Signore, su di te scende lo Spirito, che è solo Spirito, perché Santo separa dal peccato e tu non hai peccato. Ti benediciamo, Signore, perché con la discesa dello Spirito, gli altri spiriti riconoscevano te, bastava la tua Presenza, la tua Parola, per cacciarli.

Nel tuo Nome, Signore Gesù, ordiniamo agli spiriti, che determinano malattie o problemi nella nostra vita, di inchiodarsi ai piedi della Presenza Eucaristica di Gesù, perché sia Gesù a disporne, secondo la sua volontà. Su di noi, Padre, su tutto lo spazio vuoto, lasciato dagli spiriti del non amore, effondi il tuo Spirito Santo, che ci dà consapevolezza di essere figli di Dio in questo mondo, per compiere le opere del Padre, quelle opere che tu, Gesù, ci hai mostrato, assicurandoci che noi ne faremo di più grandi.
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Gesù guarisce la donna curva- Duomo di Monreale



Luca 13, 10-13: *Gesù stava insegnando in una sinagoga ed era sabato. C'era anche una donna malata; da diciotto anni uno spirito maligno la teneva ricurva e non poteva in nessun modo stare dritta. Quando Gesù la vide, la chiamò e le disse: - Donna, sei guarita dalla tua malattia.- Posò le sue mani su di lei e la donna subito si raddrizzò e si mise a lodare Dio.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola di conferma. Ti abbiamo chiesto di essere

liberati da qualsiasi spirito maligno, che ci teneva infermi, malati. Ti ringraziamo, Signore, perché si dice che Gesù **la vide e la chiamò**. Ti ringraziamo, Signore, perché siamo sotto il tuo sguardo. Questa sera, vogliamo prendere questa guarigione, liberazione per ciascuno di noi.

Siamo noi questa donna, che viene guarita, rialzata da te e comincia a lodare e benedire il tuo Nome. Vogliamo uscire da questa Chiesa, lodando e benedicendo il tuo Nome, Gesù, perché siamo stati guariti! Grazie, Amen!

1 Maccabei 14, 11-12: *Fece regnare sul paese la pace e Israele gioì di grande letizia. Ognuno sedeva sotto la sua vite e sotto il fico e nessuno incuteva loro timore. Grazie, Gesù, per questa Parola!*

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.